

\*\*\* ARCHEOLOGIA \*\*\*

**Un'antefissa in terracotta da località Selvamonda  
(San Giorgio di Nogaro)**

di Lorenzo Vazzoler

In antichità il territorio della bassa pianura friulana, si prestava particolarmente bene alla realizzazione di impianti per la produzione di laterizi e ceramica; la presenza in superficie di consistenti banchi d'argilla, l'abbondante e costante apporto idrico da parte dei fiumi di risorgiva e la notevole quantità di legname<sup>1</sup>, favorirono la nascita e lo sviluppo su tutto il territorio di piccoli e grandi impianti produttivi (fornaci) che rifornirono di laterizi (e in qualche caso anche di ceramica) per molti secoli la città di Aquileia.

Tutta l'area risultava, tra l'altro, caratterizzata da un'articolata rete di vie di comunicazione, soprattutto fluviali, che favorirono notevolmente lo scambio e la commercializzazione dei manufatti in terracotta.

Sulla base dei dati recuperati nel corso delle indagini archeologiche non è stato sempre possibile accertare con sicurezza la lavorazione di prodotti ceramici, mentre è stata confermata la presenza sul territorio di una fitta e capillare rete di fornaci per la produzione di laterizi.

In tale contesto, tra i manufatti di particolare interesse rinvenuti nel nostro territorio pare utile ricordare che in località Selvamonda (comune di San Giorgio di Nogaro)<sup>2</sup>, anni orsono, è stata recuperata un'antefissa ornamentale in terracotta del tipo con raffigurazione di palmetta<sup>3</sup>.

Come noto l'antefissa è un elemento della copertura dei tetti posto sulla parte frontale del tetto o a occlusione dei condotti terminali delle tegole negli edifici romani (ma anche greci o etruschi) con l'obiettivo di rendere più gradevole la facciata esterna delle *domus* o delle ville rustiche<sup>4</sup>. L'esemplare rinvenuto in località Selvamonda è caratterizzato da una lavorazione artigianale (e quindi molto

<sup>1</sup> L'argilla era necessaria per creare il manufatto, l'acqua serviva per depurare (lavare) dalle impurità l'argilla estratta dal terreno mentre la legna serviva per far creare calore all'interno della fornace e quindi cuocere i manufatti in argilla.

<sup>2</sup> Selvamonda è una località posta a est del San Giorgio di Nogaro confinante con la località Arrodola Nuova sita nel comune di Torviscosa.

<sup>3</sup> Si ringrazia per le informazioni il sig. Aniceto Pallich di San Giorgio di Nogaro.

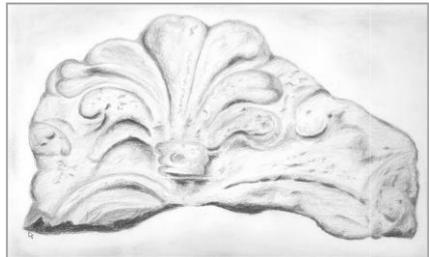
<sup>4</sup> In generale vedasi M. J. STRAZZULLA, *Le terrecotte architettoniche della Venetia romana*, Roma, 1987.

probabilmente di produzione locale) e appartiene alla tipologia delle antefisse con raffigurazione di palmetta<sup>5</sup>; il manufatto è contraddistinto, sopra la base, dalla presenza un listello rilevato (caratterizzato da un andamento ondulato) da cui si sviluppa una palmetta con nucleo dal quale si sviluppano sette lobi: tre posti sul lato destro caratterizzati dall'apice rivolto verso il basso, altri tre posti sul lato sinistro (di cui solo conserva l'estremità) sempre con l'apice rivolto verso il basso e uno centrale privo di estremità.

Inoltre, ai lati della palmetta, lungo il bordo esterno sono presenti due riccioli a rilievo. Non essendoci nelle vicinanze testimonianze dirette che attestino la presenza di un impianto produttivo e tenuto conto delle caratteristiche tipologiche del manufatto rinvenuto, si può ritenere che l'antefissa in terracotta costituisse parte della decorazione architettonica che ornava la parte frontale di una villa rustica costruita *in loco* in età imperiale.

Va altresì sottolineato che il ritrovamento di antefisse in terracotta nel territorio posto ad ovest della città di Aquileia è abbastanza diffuso: esemplari simili (ma non identici) sono stati infatti rinvenuti a Palazzolo dello Stella e Flambruzzo<sup>6</sup>.

**Antefissa del tipo a palmetta  
(disegno di Emanuele Valentinuzzi)**



Marco ZANON, *La storia lungo il fiume Corno*, Udine, 2007, p. 43.

<sup>5</sup> Si tratta, nel caso di specie, di una della tipologie che trova più larga diffusione; tra le varie forme si possono ricordare le antefisse caratterizzate da teste di Medusa, di Artemide, di Giove Ammone, di Minerva, delfini e capri che si affrontano.

<sup>6</sup> Un'altra tipologia di antefissa è stata rinvenuta a Porpetto: cfr. in tal senso F. PRENC, *Un interessante ritrovamento archeologico in località Punt di Piere (comune di San Giorgio di Nogaro): un'antefissa a capricorni affrontati*, in AA.VV., *Annuario 1991, Associazione Culturale "ad Undecimum"*, San Giorgio di Nogaro, 1992, pp. 91-96; cfr. anche L. BERTACCHI, *Presenze archeologiche romane nell'area meridionale del territorio di Aquileia*, in AA. VV., *Il territorio di Aquileia nell'antichità*, AAAAd, XV, 1, Udine, 1979 e M. ZA